

Il Centro studi di Unimpresa ha rielaborato i dati Uif: crescono le segnalazioni delle banche

Economia, allarme riciclaggio

A Roma, Milano, Napoli 1/3 dei movimenti di denaro sporco

Pagina a cura

DI ANTONIO LONGO

Crescono le segnalazioni di operazioni sospette da parte delle banche. Le operazioni presuntivamente riguardanti operazioni effettuate dalle organizzazioni criminali hanno superato quota 53 mila nel 2023, con Roma, Milano e Napoli in cui si concentrano circa un terzo dei movimenti di denaro sporco della criminalità organizzata, mentre a Reggio Calabria, Caserta e Napoli gli alert hanno raggiunto una quota superiore o vicina al 50%. Si tratta dello scenario che emerge dagli esiti della ricerca condotta dal Centro studi di Unimpresa, che ha rielaborato dati dell'Unità di informazione finanziaria, in base ai quali si rileva una vera e propria esplosione dell'infiltrazione mafiosa nell'economia reale e nella finanza. Dalla lettura del report si evince un aumento dell'85%, tra il 2022 e il 2023, delle operazioni sospette riconducibili a fenomeni di riciclaggio di denaro sporco legati ad organizzazioni criminali. «La criminalità organizzata è permeata nell'economia reale e la sfida del paese è aggredire sempre di più le mafie, a tutti i livelli e in tutti i territori» commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara. «Serve un'azione congiunta da parte di Governo, magistratura, forze dell'ordine e istituzioni finanziarie. Nessuno deve voltare le spalle a questo problema. Le organizzazioni criminali sono tra i migliori e più capaci utilizzatori dell'ingegneria finanziaria e le indagini sono sempre più complesse, ma non dobbiamo arrenderci».

I numeri del fenomeno. Gli analisti evidenziano che, in generale, le segnalazioni di operazioni sospette, per lo più registrate dalle banche, hanno fatto regi-

strare un calo di circa il 3% negli scorsi 12 mesi, passando da 155 mila a 150 mila. In dettaglio, nel 2021 il totale delle segnalazioni di operazioni sospette era pari a 139.254, con quelle accostabili alle organizzazioni criminali pari al 16,2%, nel 2022 il totale è salito a 155.426, di cui il 18,5% in odore di mafia, mentre nel 2023 si è registrata una diminuzione di 5.008 segnalazioni (-3,2%), scese a quota 150.418 unità, ma quelle "mafiose" sono volate al 35,3% del totale. In particolare, le operazioni riconducibili alle mafie sono cresciute sistematicamente negli ultimi due anni, infatti erano 22.654 nel 2021, sono salite a 28.688 nel 2022 per poi schizzare a quota 53.046 nel 2023 (in aumento dell'84,9% rispetto al 2022). Non va, comunque, tralasciata la circostanza secondo cui tali dati derivano, come sottolineato nel focus, anche da una più corretta classificazione dei dati raccolti dalle banche.

Come anticipato, la città più permeata dalla finanza delle mafie è Roma, con 5.451 operazioni di denaro riconducibili ad organizzazioni criminali, pari al 10% del totale nazionale, seguita a ruota da Milano (5.196 segnalazioni, 9,8%) e Napoli (5.135 movimenti, 9,7%). Quindi, i capoluoghi di regione di Lazio, Lombardia e Campania raccolgono circa un terzo dei movimenti di denaro sporco della criminalità organizzata. Situazione cronicamente pericolosa anche a Reggio Calabria, Caserta e Napoli con la quota di alert "mafiosi" che è superiore o vicina al 50%. Gli esperti, inoltre, mettono in guardia anche sul fronte informatico, considerato che le mafie muovono denaro sporco anche sui canali digitali, preso atto che le segnalazioni di movimenti online accostabili a organizzazioni criminali, nel 2023, sono state 4.956, pari al 9,3% del totale.

La geografia del riciclaggio di denaro sporco. Relativamente alla ripartizione territoriale, Roma, Milano e Napoli raccolgono, complessivamente, 15.782 operazioni sospette, pari al 29,8% del totale nazionale. A seguire, Torino con 1.628 segnalazioni (3,1%), Brescia 1.366 (2,6%), Caserta 1.176 (2,2%), Palermo 1.046 (2,0%), Salerno 981 (1,8%), Firenze 813 (1,5%), Bologna 745 (1,4%), Catania 743 (1,4%), Bari 720 (1,4%), Bergamo 712 (1,3%), Reggio Calabria 685 (1,3%), Verona 619 (1,2%), Padova 617 (1,2%), Modena 588 (1,1%), Monza-Brianza 565 (1,1%), Lecce 533 (1,0%), Treviso 510 (1%), Varese 505 (1%) e Vicenza 505 (1%). In tutte le altre province italiane sono state raccolte, complessivamente, 17.251 segnalazioni di sospetto riciclaggio accostabile alle mafie pari al 32,5% del totale. Quindi, i due terzi dei movimenti finanziari accostabili alle organizzazioni criminali è distribuito in 22 città e sui canali digitali.

Per quanto riguarda la quota, sui territori, di movimenti di denaro sporco riconducibili alle mafie rispetto al totale delle operazioni sospette, il record è a Reggio Calabria, con il 59,7% del totale, seguita da Caserta (51,3%) e Napoli (49,4%). Tale dato indica la pervasività delle organizzazioni criminali sui territori e la capacità di utilizzo dei canali finanziari. A seguire, Salerno 43,9%, Palermo 41,3%, Brescia 41,1%, Bari 39,7%, Roma 39,3%, Catania 38,4%, Monza-Brianza 37,4%, Lecce 36,6%, Varese 35,6%, Bergamo 35,1%, Modena 34,4%, Milano 34%, Bologna 33,1%, Torino 32,2%, Firenze 31,9%, Verona 31,4%, Padova 31,4%, Treviso 28,8%, Vicenza 26%. Nelle altre province la quota si attesta al 30,9%, mentre per quanto riguarda i canali digitali è pari al 35,1%.

© Riproduzione riservata



Segnalazioni di operazioni sospette

	TOTALI	COLLEGATE A ORGANIZZAZIONI CRIMINALI	
2021	139.524	22.654	16,2%
2022	155.426	28.688	18,5%
2023	150.418	53.046	35,3%
VARIAZIONE 2023-2022	-5.008	24.358	
	-3,2%	84,9%	

Fonte. Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Uif (5 ottobre 2024)

La geografia del riciclaggio delle mafie

OPERAZIONI SOSPETTE COLLEGATE A ORGANIZZAZIONI CRIMINALI			
città		% su segnalazioni provincia	% sul totale nazionale
ROMA	5.451	39,3%	10,3%
MILANO	5.196	34,0%	9,8%
NAPOLI	5.135	49,4%	9,7%
TORINO	1.628	32,2%	3,1%
BRESCIA	1.366	41,1%	2,6%
CASERTA	1.176	51,3%	2,2%
PALERMO	1.046	41,3%	2,0%
SALERNO	981	43,9%	1,8%
FIRENZE	813	31,9%	1,5%
BOLOGNA	745	33,1%	1,4%
CATANIA	743	38,4%	1,4%
BARI	720	39,7%	1,4%
BERGAMO	712	35,1%	1,3%
REGGIO CALABRIA	685	59,7%	1,3%
VERONA	619	31,4%	1,2%
PADOVA	617	31,4%	1,2%
MODENA	588	34,4%	1,1%
MONZA-BRIANZA	565	37,4%	1,1%
LECCE	533	36,6%	1,0%
TREVISO	510	28,8%	1,0%
VARESE	505	35,6%	1,0%
VICENZA	505	26,0%	1,0%
ONLINE	4.956	35,1%	9,3%
Altro	17.251	30,9%	32,5%
TOTALE	53.046	100%	35,3%

Fonte. Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Uif (5 ottobre 2024)